



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 152
del 18-04-2011

OGGETTO: Protocollo d'intesa tra la Prefettura di Ragusa ed il Comune di Ragusa "Patto per Ragusa Sicura. Patto per lo sviluppo di azioni in materia di sicurezza integrata della città". Approvazione schema e autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione.

L'anno duemila mille il giorno dieci alle ore 13,45
del mese di aprile nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco Nello Di Pasquale

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) dr. Rocco Bitetti		si
2) geom. Francesco Barone	si	
3) sig.ra Maria Malfa	si	
4) rag. Michele Tasca	si	
5) dr. Salvatore Roccaro	si	
6) sig. Biagio Calvo	si	
7) dr. Giovanni Cosentini	si	
8) sig.ra Elisabetta Marino	si	
9) ing. Salvatore Giaquinta	si	
10) sig. Salvatore Occhipinti	si	si

Assiste il Segretario Generale dott. Benedetto Bisceglie.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato

LA GIUNTA MUNICIPALE

- Vista la proposta, di pari oggetto n. 35302 /Sett. I del 19/04/2011

- Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art.15 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.
- Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L.R. n. 44/91 con voti unanimi e palesi.

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
28 APR 2011 fino al 05 MAG 2011 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, II

28 APR 2011

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE,
(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art. 12 della L.R. n.44/91.

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art. 16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, II

19 APR 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Benedetto Buscemi)

Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art. 15 della L.R. n.44/91.

Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è stata formulata richiesta di sotoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, II

28 APR 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 28 APR 2011 al 05 MAG 2011 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, II

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 28 APR 2011 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal

28 APR 2011 senza opposizione/con opposizione.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

Per Copia conforme da:



21 APR 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)

152 del 19.04.2011



COMUNE DI RAGUSA

SETTORE	1°		Prot n. 35302	/Sett. I	del 19/4/2011

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Protocollo d'intesa tra la Prefettura di Ragusa ed il Comune di Ragusa "Patto per Ragusa Sicura. Patto per lo sviluppo di azioni in materia di sicurezza integrata della città". Approvazione schema e autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione.

Il sottoscritto dr. Francesco Lumiera, Dirigente del Settore I propone quanto segue:

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso che il "Patto per la Sicurezza tra Ministero dell'Interno per il Governo e "ANCI" in rappresentanza delle autonomie locali, sottoscritto il 20 marzo 2007, è un accordo quadro che rappresenta il primo strumento di solidarietà tra Stato ed enti locali, finalizzato all'azione di contrasto alla criminalità urbana e a migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani.

Che tale intesa comporta una significativa innovazione sul piano delle politiche integrate dello Stato, non solo con i diversi livelli delle Autonomie territoriali, ma una collaborazione con le Forze di Polizia per il controllo del territorio per definire una strategia condivisa di azioni concorrenti sul territorio, ritenute capaci di incrementare il contrasto alla criminalità e di aumentare la coesione del tessuto sociale urbano, prevenendo fenomeni di degrado ambientale e di disagio sociale;

Considerato che le richieste di maggiore sicurezza da parte dei cittadini, delle categorie economiche e del mondo del lavoro devono trovare risposte che non possono provenire esclusivamente da parte delle Forze dell'Ordine, bensì richiedono un impegno che veda lo stretto coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale e delle altre componenti di volta in volta individuate.

Che le competenze dello Stato, in materia di sicurezza e di ordine pubblico e di contrasto alla criminalità fanno capo, nella provincia, al Prefetto quale responsabile generale della sicurezza e quale promotore del potere di coordinamento delle forze di polizia e al Questore quale autorità provinciale di pubblica sicurezza a livello tecnico-operativo, mentre è compito delle Istituzioni Territoriali ed in particolare del Sindaco assumere tutte le iniziative di sicurezza e prevenzione sociale, atte al miglioramento della vivibilità ed alla qualificazione dei luoghi di vita ed al contrasto dei fenomeni di disagio sociale e di degrado urbano.

Che il tal senso il Comune di Ragusa e la Prefettura di Ragusa hanno avviato un impegno comune per giungere alla sottoscrizione di un patto per la Sicurezza che sviluppi per la città di Ragusa la gestione integrata della sicurezza pubblica;

che il Comune di Ragusa ha per questo motivo stanziato alcune somme già nell'anno 2009 e 2010 in vista dell'applicazione di questo patto;

vista la corrispondenza intervenuta tra la Prefettura di Ragusa ed il Comune tendente a perfezionare i contenuti del sottoscrittendo patto, note n. 6752 del 12 marzo 2009 della Prefettura di Ragusa, n. 67947 dell'01/09/2009 del Comune di Ragusa, n. 9062 del 26 marzo 2010 e le riunioni finali intervenute;

visto l'allegato schema del Patto Ragusa Sicura, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

ritenuta la necessità di approvare l'allegato schema sopra citato al fine di consentire al Sindaco la sottoscrizione dello stesso;

considerato che occorre dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva al fine di dare immediata esecuzione agli accordi contenuti nel documento di che trattasi;

visti

la legge costituzionale n. 3/2001, art. 117, lettera h);

la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica sicurezza” e successive modificazioni e integrazioni;

l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede forme di collaborazione tra il Ministro dell'Interno - e, per sua delega, il Prefetto - e le Regioni e gli Enti Locali finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini;

l'art. 6 del decreto legge n.92 del 23 maggio 2008 che modifica l'art 54 del decreto legislativo n.267 /2000 in materia di attribuzione del sindaco nelle funzioni di competenza statale;

la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “legge quadro sull’ordinamento della polizia municipale” e la legge regionale Sicilia 1° agosto 1990, n. 17 “Norme in materia di polizia municipale”;

il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”

convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

l'art. 3, della legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";

l'art. 7 del DPCM del 12 settembre 2000, recante "Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa, ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini;

il Decreto del Ministro dell'Interno del 28 aprile 2006, concernente il riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia;

il Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008, concernente i poteri del Sindaco in materia di incolumità pubblica e sicurezza urbana;

il Decreto del Ministro dell'Interno, in data 8 agosto 2009, che regolamenta le associazioni di osservatori volontari;

visto l'art. 15 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di approvare lo schema del protocollo d'intesa denominato "Patto per Ragusa Sicura. Patto per lo sviluppo di azioni in materia di sicurezza integrata della città" tra il Comune di Ragusa e la Prefettura di Ragusa;

2) dare mandato al sig. Sindaco per la sottoscrizione del presente protocollo;

3) dare atto che è stata accantonata nel bilancio 2009 la somma di € 51.000 al cap. 1930.2;

4) dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva per i motivi indicati in premessa.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Ragusa II, 19.04.2011

Il Dirigente


Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n.48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

L'importo della spesa di €. 51.620
Va imputata al cap. 103/2
Imp 2306/09

Ragusa II,

19.04.2011
Il Responsabile del Servizio Finanziario


Motivazione dell'eventuale parere contrario:

Si fa atto che la retroscritta proposta non comporta, né direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.

Ragusa II,

Il Dirigente

Si esprime parere favorevole in ordine legittimità.

Ragusa II,

19.04.2011

Il Segretario Generale


dott. Francesco Buscema



Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati – Parte integrante:

- 1) Schema protocollo d'intesa
- 2)
- 3)
- 4)

Ragusa II,

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore

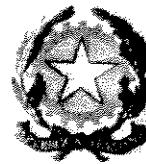
Visto: L'Assessore al ramo





CITTÀ DI RAGUSA

Patto integrato e sostanziale alla
D.A.P. - D.L. n. 113 Municipale
N° 152 del 18.04.2011



PREFETTURA DI RAGUSA

PATTO PER RAGUSA SICURA

PATTO PER LO SVILUPPO DI AZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA
INTEGRATA DELLA CITTÀ

PREMESSO

Che la tutela dell'ordine pubblico, in tutte le implicazioni in cui può manifestarsi, resta uno degli obiettivi prioritari sul quale occorre mantenere un elevato livello di attenzione, in quanto da essa dipende l'ordinato svolgimento della vita civile e la possibilità, per ogni cittadino, di esercitare i diritti e di godere delle libertà fondamentali riconosciute nel nostro ordinamento costituzionale;

Che l'integrità fisica dei cittadini e la sicurezza urbana sono considerate un bene pubblico da tutelare attraverso attività, anche congiunte e sinergiche tra più soggetti istituzionali, nel rispetto delle competenze dei singoli soggetti e dell'organo (Prefettura) individuato dalla legge come titolare del potere di coordinamento;

Che nella città di Ragusa la percezione di insicurezza e illegalità risulta accresciuta dalla presenza di alcuni fenomeni, quali:

- consumo e spaccio di sostanze stupefacenti;
- occupazione anche abusiva di alloggi, da parte di soggetti entrati clandestinamente in Italia, non in regola con le vigenti norme in materia di permesso di soggiorno;
- occupazione di alloggi privi dei requisiti previsti dalle norme in materia di sanità pubblica e di edilizia con conseguente degrado sociale delle zone in cui insistono gli immobili;
- prostituzione e relativo sfruttamento con conseguente degrado di alcune zone del centro urbano;
- esercizio abusivo di attività commerciale e di pubblici esercizi in violazione delle norme in materia di sicurezza, inquinamento acustico e di vendita di alcolici ai minori;
- comportamenti illeciti legati alla frequentazione di discoteche e locali pubblici;
- violenza sessuale;
- comportamenti illeciti la cui percezione risulta maggiormente sentita tra gli anziani, le donne e i minori;

Che il "Patto per la Sicurezza tra Ministero dell'Interno per il Governo e "ANCI" in rappresentanza delle autonomie locali, sottoscritto il 20 marzo 2007, è un accordo quadro che rappresenta il primo strumento di solidarietà tra Stato ed enti locali, finalizzato all'azione di contrasto alla criminalità urbana e a migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani.

Che tale intesa comporta una significativa innovazione sul piano delle politiche integrate dello Stato, non solo con i diversi livelli delle Autonomie territoriali, ma una collaborazione con le Forze di Polizia per il controllo del territorio per definire una strategia condivisa di azioni concorrenti sul territorio, ritenute capaci di incrementare il contrasto alla criminalità e di aumentare la coesione del tessuto sociale urbano, prevenendo fenomeni di degrado ambientale e di disagio sociale.

CONSIDERATO

Che le richieste di maggiore sicurezza da parte dei cittadini, delle categorie economiche e del mondo del lavoro devono trovare risposte che non possono provenire esclusivamente da parte delle Forze di Polizia, bensì richiedono un impegno che, accanto all'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, veda lo stretto coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale e delle altre componenti di volta in volta individuate.

Che le competenze dello Stato, in materia di sicurezza e di ordine pubblico e di contrasto alla criminalità fanno capo, nella provincia, al Prefetto, quale Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza, mentre è compito delle Istituzioni Territoriali ed in particolare del Sindaco assumere tutte le iniziative di sicurezza e prevenzione sociale, atte al miglioramento della vivibilità ed alla qualificazione dei luoghi di vita ed al contrasto dei fenomeni di disagio sociale e di degrado urbano.

Che il presente documento costituisce la prosecuzione di un rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione Statale, rappresentata dal Prefetto, e le Amministrazioni Locali, Sindaco, Presidente della Provincia, Presidente della Regione per le funzioni ricadenti nell'ambito delle reciproche competenze e responsabilità.

Che è necessario approfondire ulteriormente le dinamiche e le analisi conoscitive dei fenomeni sociali che incidono sui livelli di sicurezza in ogni angolo del territorio, al fine di individuare le azioni da intraprendere e che in tale ambito necessita dare priorità alle problematiche connesse anche al mondo della droga, rappresentando una delle maggiori criticità sia rispetto al fenomeno malavitoso sia in relazione ai danni che esso provoca nel tessuto sociale.

Che le criticità presenti possono essere meglio contrastate anche attraverso un'azione coordinata atta ad intensificare le attività di controllo del territorio e attività investigative, con l'obiettivo di ridurre il numero dei reati.

Che un'efficace azione deterrente, finalizzata alla prevenzione ed alla repressione dei reati, può realizzarsi con il potenziamento delle risorse e degli strumenti tecnologici per monitorare le zone più a rischio, già installati nel comune di Ragusa.

ottimizzandone la gestione integrata.

Che gli interventi di controllo del territorio possono avere prospettive ancor più efficaci se ricollocati nell'ambito di politiche sociali e di piani condivisi di riqualificazione del tessuto sociale e dei contesti urbani.

Che nella legge finanziaria 2008 alla materia “Sicurezza” viene assegnato un particolare rilievo.

PRESO ATTO

Che nelle relazioni tra Prefettura di Ragusa e Comune di Ragusa, vanno potenziate le azioni e gli interventi finalizzati alla prevenzione dei delitti che incidono su problematiche locali con risvolti sociali.

Che la collaborazione tra Forze di Polizia e Polizie Locali rappresenta un valore aggiunto, sia per l'incisività e l'aderenza alla realtà locale, che per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione curati dalle stesse Forze di Polizia e che, pertanto, essa va sviluppata, oltre che nei settori propri, di polizia amministrativa e stradale, anche in operazioni di controllo complesse, nei limiti delle rispettive competenze.

VISTI

La legge costituzionale n. 3/2001, art. 117, lettera h);

la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica sicurezza” e successive modificazioni e integrazioni;

l’art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede forme di collaborazione tra il Ministro dell’Interno - e, per sua delega, il Prefetto - e le Regioni e gli Enti Locali finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini;

l’art. 6 del decreto legge n.92 del 23 maggio 2008 che modifica l’art 54 del decreto legislativo n.267 /2000 in materia di attribuzione del sindaco nelle funzioni di competenza statale;

la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “legge quadro sull’ordinamento della polizia municipale” e la legge regionale Sicilia 1° agosto 1990, n. 17 “Norme in materia di polizia municipale;

il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica” convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

l'art. 3, della legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";

l'art. 7 del DPCM del 12 settembre 2000, recante "Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa, ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini;

il Decreto del Ministro dell'Interno del 28 aprile 2006, concernente il riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia;

il Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008, concernente i poteri del Sindaco in materia di incolumità pubblica e sicurezza urbana;

il Decreto del Ministro dell'Interno, in data 8 agosto 2009, che regolamenta le associazioni di osservatori volontari;

***IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA E IL
SINDACO DELLA CITTÀ DI RAGUSA, CIASCUNO PER LA
PARTE DI PROPRIA COMPETENZA***

CONVENGONO:

**Articolo 1
(Generalità)**

Col presente "Patto" si porranno in essere azioni integrate e progetti specifici in materia di sicurezza integrata, su aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, individuando obiettivi generali e specifici delle azioni, soggetti coinvolti e relativi ruoli, tempi di attuazione, risorse disponibili, criteri di valutazione delle azioni.

Col presente "Patto" si attiveranno percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo, del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche, individuando obiettivi e priorità degli interventi da attuare.

Col presente "Patto" si sperimenteranno ulteriori forme di collaborazione tra i soggetti Istituzionali e le formazioni sociali in grado di fornire specifici apporti in termini di conoscenze, competenze e strumenti.

Articolo 2

(Gruppo di Lavoro Sicurezza)

E' costituito presso la Prefettura di Ragusa un apposito "Gruppo di lavoro Sicurezza", per l'attuazione del presente Patto - costituito dal Prefetto - coordinato dal Rappresentante del Prefetto e composto da un rappresentante del Sindaco della città capoluogo, da un rappresentante della Questura, da un rappresentante dell'Arma dei Carabinieri, da un rappresentante della Guardia di Finanza e dal Comandante della Polizia Municipale.

Con lo stesso decreto di costituzione il coordinamento del gruppo sarà affidato, per le materie di competenza dell'Ente Locale, al rappresentante del Sindaco.

Il Gruppo di Lavoro svolge attività propedeutiche di analisi e di definizione delle intese, che si rendano necessarie per la realizzazione, su apposite direttive del Prefetto, di azioni delle Forze dell'Ordine con l'ausilio della polizia locale nei seguenti ambiti di attività:

- Situazioni afferenti a più sfere di competenze istituzionali, che richiedano condivisione di conoscenze ed elaborazione di progetti da attuarsi nel rispetto delle attribuzioni di ciascuna autorità.
- Individuazione delle zone di interesse ai fini di un più adeguato sistema di video sorveglianza nonché sperimentazione di modelli differenziati di utilizzazione della rete di controllo del territorio, nei limiti previsti dalla normativa vigente, dalla circolare del Ministero dell'Interno 8.2.2005 e dalla Circolare del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 559/A/421.2/79/195960 del 6.8.2010.

Il "Gruppo di Lavoro Sicurezza" redige relazioni da inoltrare al Prefetto, a supporto dei lavori del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Per specifiche situazioni di interesse della collettività, il Sindaco informa il Consiglio Comunale.

A cura del "Gruppo di Lavoro Sicurezza" sarà predisposta, con cadenza quadrimestrale, una relazione con la quale il Prefetto informerà il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e gli altri sottoscrittori del presente Patto.

Articolo 3

(Costituzione del "FONDO SPECIALE")

Nell'ambito della sinergia interistituzionale per finanziare i fini e gli obiettivi che si prefigge il patto e per le finalità di incremento dei servizi di polizia, l'acquisizione di dotazioni tecniche, strumentali e strutturali per le forze di polizia destinate all'attività di controllo del territorio e al contrasto della criminalità, è costituito il "FONDO SPECIALE" le cui risorse economiche sono allocate presso la "Contabilità Speciale" appositamente aperta a favore del Prefetto di Ragusa.

Articolo 4 *(Contributi economici degli enti locali)*

In fase di prima attuazione, il “Fondo Speciale” è costituito con contributo a carico del Comune di Ragusa con risorse allocate nel capitolo 1930.2, per € 51.000 nel bilancio 2009.

Ai sensi dell’articolo 18 (Estensibilità del Patto) del presente “Patto”, gli enti locali ricadenti in ambito provinciale che intendano sottoscriverlo, per tutelare ulteriormente il territorio di competenza, partecipano ad integrare il “Fondo Speciale” con risorse economiche a carico dei propri bilanci.

La quantificazione delle risorse che verseranno gli enti, che sottoscriveranno il patto in una fase successiva, è ottenuta tenendo conto delle risorse messe a disposizione dal Comune di Ragusa in fase di costituzione, in modo proporzionale e col seguente criterio:

- a) 50% per il numero di abitanti; b) 50% per l'estensione del territorio.

Articolo 5 *(Finanziamento di progetti specifici)*

Per migliorare il controllo del territorio e il contrasto all’illegalità diffusa, nonché per le finalità previste dal presente Patto, le parti, fermi restando i provvedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberativi, si impegnano ad attuare i programmi di attività con le risorse finanziarie individuate dai bilanci degli enti.

Le parti si impegnano ad effettuare i seguenti interventi per la sicurezza:

- potenziare il sistema di video-sorveglianza;
- potenziare il sistema di rilevamento degli incidenti stradali a cura delle polizie locali per sgravare Polizia di Stato e Carabinieri da questi servizi;

Si impegnano altresì ad effettuare i seguenti interventi di carattere sociale, al fine di prevenire l’esclusione sociale e contrastare le nuove povertà con riferimento:

- al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati;
- all’attività di prevenzione e di attenzione alla marginalità sociale;
- al contrasto dei processi che favoriscono l’esposizione al crimine

Articolo 6 *(Forza di intervento rapido e revisione delle aree a rischio)*

Il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, provvederà a richiedere al Ministero dell’Interno, in caso di insorgenza di particolari emergenze difficilmente fronteggiabili con le risorse e i mezzi a disposizione, di indirizzare, nella città di Ragusa e nella sua provincia, aliquote di personale tratte dalla Forza di Intervento Rapido costituita a livello centrale con proiezione nazionale. Dette risorse verranno impiegate per lo svolgimento di attività mirate, previa rimodulazione del dispositivo di controllo del territorio locale, e comunque sulla base di apposita programmazione degli interventi e previa predisposizione dei supporti logistici e delle risorse per gli oneri di missione e di lavoro straordinario.

Le parti convengono sulla necessità di una verifica, con cadenza semestrale, del contesto situazionale locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità, nonché all'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappa delle aree a rischio sulle quali intervenire con mirate azioni di controllo del territorio.

Quanto sopra, anche allo scopo di poter offrire congrui elementi di valutazione delle emergenze che supportino la richiesta della "Forza di Intervento Rapido" da parte del Prefetto.

Articolo 7 *(Polizia di prossimità)*

Le parti concordano e si impegnano a imprimere ulteriore e rinnovato impulso a tutte le forme di espressione della polizia di prossimità, ricercando ogni possibile, ulteriore valorizzazione degli aspetti operativi di controllo del territorio e un maggior raccordo tra pattuglie automontate e le unità di quartiere (poliziotto, carabiniere o vigile di quartiere).

In quest'ottica, si procederà alla progettazione di interventi integrati che coinvolgano i nuclei di polizia di prossimità della Polizia Municipale, della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri per implementare l'organizzazione e la predisposizione di detti servizi, anche attraverso la possibilità di proporre al Ministero dell'Interno, l'istituzione di un Posto Integrato di Polizia da costituire con personale delle Forze di Polizia appena descritte e da allocare nel centro storico in locali messi a disposizione dal Comune di Ragusa.

Le parti si impegnano ad imprimere un ulteriore impulso al rapporto di relazione e di comunicazione delle Forze di Polizia e delle Polizie Locali con i cittadini, comprese le comunità di immigrati, anche con riferimento al monitoraggio degli episodi di intolleranza e di discriminazione, e a sviluppare iniziative congiunte, secondo le risultanze del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Articolo 8 *(Potenziamento dell'impiego del sistema di video sorveglianza nel capoluogo)*

Le parti si impegnano a valutare ambiti e modalità di interventi per potenziare e migliorare, con le risorse messe a disposizione dal Comune di Ragusa e di altri enti che vorranno aderire a tale iniziativa (Camera di Commercio, ASP, etc.), il sistema di videosorveglianza esistente in città, valutando la possibilità di estendere tali interventi alle aree in cui si profilano aspetti critici di degrado e illegalità.

Le modalità di impiego del sistema, il monitoraggio dinamico integrato ed ogni aspetto tecnico-operativo connesso all'utilizzazione ed alla fruizione del medesimo continueranno ad essere disciplinati in conformità alle normative sulla riservatezza dei dati personali e alla direttiva impartita in data 8 febbraio 2005 dal Capo della Polizia -Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Articolo 9

(Potenziamento della rete di illuminazione pubblica e manutenzione del verde pubblico in funzione della sicurezza nel capoluogo)

Le parti concordano sull'opportunità che, anche con il ricorso alle risorse messe a disposizione ai sensi del presente Patto, siano effettuati interventi finalizzati alla manutenzione e al potenziamento della rete di illuminazione pubblica della città di Ragusa, specie nelle aree in cui tali interventi siano ritenuti maggiormente utili a prevenire o a scongiurare il verificarsi di fatti illeciti o di fenomeni di degrado urbano.

Analoghi interventi potranno essere posti in essere ai fini della manutenzione e tenuta in sicurezza delle aree di verde pubblico, con particolare riguardo a quelle ricadenti nelle adiacenze dei plessi scolastici e delle strutture ricreativo-sportive.

Articolo 10

(Attivazione di moduli operativi d'intervento congiunto)

In un quadro di collaborazione tra Forze dell'Ordine e Polizia Municipale verranno sviluppate iniziative, secondo le risultanze del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, orientate all'effettuazione:

- di verifiche di polizia amministrativa con particolare riferimento agli esercizi pubblici, ai locali di pubblico spettacolo, ai circoli privati, alle sale da gioco con il coinvolgimento di esperti dell'ASP e dell'ARPA, in materia di igiene e di inquinamento acustico. Tali controlli dovranno, altresì, mirare alla rigorosa osservanza del divieto di vendita e somministrazione di alcolici ai minori;
- di servizi straordinari di controllo sulla viabilità, destinati prioritariamente al contenimento degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico - fisica dei conducenti, soprattutto nelle ore notturne e nei fine settimana;
- di interventi di contrasto all'abusivismo commerciale ed ambulante;
- di servizi di controllo sull'uso del casco e dei dispositivi di sicurezza e sui parcheggiatori abusivi;
- di servizi di vigilanza e controllo degli itinerari turistici in genere, all'esterno del porto e nel centro storico;
- di servizi integrati di controllo in materia di tutela ambientale da parte del "Comando Carabinieri per la tutela ambientale", del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Provinciale per il contrasto del fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti lungo le strade, in aree pubbliche e in quelle esterne al centro abitato.

Articolo 11

(Intensificazione dell'attività di contrasto alla criminalità economica)

Le Parti si impegnano a rafforzare le iniziative di contrasto dei fenomeni di sfruttamento dell'impiego irregolare di manodopera, nelle diverse forme di c.d. "lavoro nero" e "lavoro clandestino", tenendo fermamente conto delle componenti istituzionali già attive nello specifico ambito e comunque in osservanza al Decreto legislativo 124/2000 che demanda alle Direzioni Regionali del Lavoro le

funzioni di coordinamento delle attività di vigilanza.

Le parti convengono di intensificare le azioni di controllo e verifica con particolare riferimento:

- agli esercizi pubblici e ai locali di intrattenimento;
- ai servizi di prevenzione e di controllo sul traffico e spaccio di sostanze stupefacenti;
- alla lotta contro lo sfruttamento della prostituzione;
- alla lotta al commercio e agli ambulanti abusivi;
- al settore delle locazioni e affittacamere.

Le parti, attraverso il “Gruppo di Lavoro”, monitoreranno il fenomeno dell’usura e del racket e ricercheranno forme di collaborazione con le associazioni riconosciute che operano nel settore.

Articolo 12 *(Sicurezza stradale)*

La Prefettura ed il Comune di Ragusa concordano di sviluppare, nell'ambito delle rispettive competenze, progetti per migliorare la sicurezza stradale, intensificando i servizi coordinati di controllo sulla viabilità nelle aree di maggior rischio, con particolare riguardo alla guida in stato di ebbrezza e alla velocità, migliorando le condizioni delle reti viarie, realizzando mirate campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte soprattutto ai giovani, potenziando i controlli sulle revisioni dei veicoli e sull'idoneità alla guida.

Per coadiuvare le Forze dell'Ordine impiegate nell'azione di contrasto alla criminalità non distogliendole dai compiti istituzionali primari, gli Enti locali, sentito il Prefetto, si impegnano ad accrescere ulteriormente, ricorrendo anche a convenzioni di servizi tra Enti locali, gli interventi di rilevazione degli incidenti stradali, non solo sulle strade urbane ma anche nelle strade extraurbane.

Articolo 13 *(Interventi a tutela delle fasce deboli)*

Le Parti si impegnano, altresì, a favorire mediante l'azione sinergica del “Gruppo di Lavoro Sicurezza” l'attivazione di interventi a favore delle fasce deboli, nella molteplice direzione di:

- prevenire la devianza giovanile anche attraverso l'educazione alla legalità, avuto riguardo alle modalità già avviate dai servizi sociali ed educativi;
- ricercare strumenti di collaborazione sinergica, atti anche al coinvolgimento di altri attori istituzionali, per dare assistenza ai minori vittime di reato, con particolare riferimento all'impiego dei minori nell'accattonaggio e in comportamenti assimilabili;
- favorire l'attivazione di percorsi di recupero e di reinserimento sociale nei confronti dei soggetti responsabili dei reati;
- intensificare l'azione di contrasto al fenomeno della violenza alle donne;
- sviluppare iniziative per assicurare una particolare attenzione a talune fasce sociali vittime di reato anche attraverso lo snellimento delle procedure per la duplicazione dei documenti;

- organizzare “itinerari didattici” di educazione alla legalità, rivolti alle scuole;
- gestire percorsi di uscita dal mondo della prostituzione e di reinserimento sociale di persone in condizione di sfruttamento;
- prevenire le tossicodipendenze e reprimere il fenomeno dello spaccio;
- promuovere iniziative per l’integrazione sociale e culturale degli immigrati.

In tale quadro verrà promossa ogni utile iniziativa, anche di formazione e di sensibilizzazione, in tema di assistenza psicologica e sociale, in caso di conflitti familiari. Il Comune promuoverà azioni di raccordo tra gli interventi istituzionali e quelli delle realtà associative operanti sul territorio.

Articolo 14 *(Rafforzamento dell'integrazione informativa)*

La Prefettura di Ragusa ed il Comune di Ragusa si impegnano, nell’ambito delle rispettive competenze, a migliorare ed a integrare il circuito informativo interistituzionale favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e delle comunità interessate. In particolare, i predetti Enti si impegnano a promuovere il progressivo utilizzo della rete telematica per un efficace scambio di informazioni e gestione integrata del sistema di video-sorveglianza.

Il Comune di Ragusa si impegna a potenziare il software di collegamento in rete per lo scambio dei dati relativi alla verifica delle residenze anagrafiche con gli Enti pubblici e la Questura.

Il Prefetto richiederà al Ministero dell’Interno la cessione gratuita alle Polizie Locali del software delle sale operative della Polizia di Stato, al fine di uniformare la tecnologia a supporto dell’attività di prevenzione generale, funzionale ad una migliore cooperazione nel settore tra Forze di Polizia nazionali e locali, ferme restando le rispettive competenze.

Articolo 15 *(Progetti e Gruppi di lavoro specifici)*

Per i programmi di attività ritenuti prioritari verrà valutata, all’interno del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, l’opportunità di costituire gruppi di lavoro specifici, la cui nomina è demandata al Prefetto, che individuerà un responsabile con compiti di coordinamento e monitoraggio dell’attuazione delle azioni previste.

Uno specifico gruppo di lavoro sarà nominato dal Prefetto per valutare la necessità di un piano operativo per la “Riorganizzazione dei Presidi per le Forze di Polizia” nonché di nuove forme di presidio del territorio improntate alla vicinanza del cittadino e alle problematiche che emergono dai singoli contesti territoriali. Eventuali studi di fattibilità o determinazioni raggiunte dal gruppo di lavoro, se ritenute valide dal Prefetto, saranno sottoposte per le valutazioni del caso nel rispetto di quanto contenuto nella direttiva del Capo della Polizia n. 558/A/421.2/174/168758 del 15 gennaio 2009, secondo la quale, nelle more dell’adozione di nuovi criteri in materia di riorganizzazione di detti presidi, dovranno essere sottoposte all’assenso del Ministro dell’Interno solo le rimodulazioni territoriali indifferibili o motivate da particolari

esigenze di sicurezza pubblica.

Ogni progetto si svilupperà secondo tempi, modalità e finalità preventivamente individuate.

Per la realizzazione del programma comune di lavoro, la Prefettura e il Comune di Ragusa si impegnano altresì a promuovere le necessarie collaborazioni di altri soggetti istituzionali, nonché delle rappresentanze di categorie sociali, produttive e commerciali, attivando tavoli di concertazioni per singole materie e ad elaborare progetti nel settore della sicurezza per l'accesso ad eventuali finanziamenti.

Infine, il Comune di Ragusa si impegna:

- a proseguire e a sviluppare le iniziative di carattere sociale di propria competenza, nonché quelle per il miglioramento e la riqualificazione di aree urbane avendo cura, per gli aspetti che dagli stessi derivano in materia di sicurezza, di darne notizia per un'acquisizione nell'ambito del Comitato;
- a proseguire e ad intensificare ulteriormente il rapporto di collaborazione tra il Corpo di Polizia Municipale, secondo le specifiche competenze, e le Forze dell'Ordine sulla base delle modalità fissate in sede di coordinamento operativo da parte del Questore;
- ad assicurare un flusso informativo sugli appalti, perché degli stessi possano essere valutati nella sede del C.P.O.S.P. gli specifici aspetti, eventualmente indicatori di fenomeni devianti;
- a garantire attraverso la Polizia Municipale:
 - a) azione di prevenzione presso gli istituti scolastici;
 - b) vigilanza nei parchi;
 - c) attività di sensibilizzazione a fini preventivi su possibili forme di truffe e raggiri;
 - d) prevenzione e controllo dei fenomeni di disturbo della quiete pubblica.

Articolo 16

(Formazione e Addestramento professionale per gli operatori della sicurezza)

Le parti si impegnano a favorire idonei percorsi di aggiornamento professionale per gli operatori delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale al fine di conseguire l'innalzamento dei relativi livelli di professionalità per l'attuazione degli obiettivi indicati nel presente "patto".

Le singole iniziative saranno attuate, nel rispetto delle direttive emanate dal Ministero dell'Interno e preventivamente concordate in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Le attività di aggiornamento professionale saranno attuate mediante seminari su materie di interesse comune alle Forze di Polizia e del personale di Polizia Locale, finalizzate ad approfondire gli aspetti diversi di gestione della sicurezza, con particolare riguardo alla polizia amministrativa, alla sicurezza della circolazione stradale, alla prevenzione dei fenomeni che minacciano la sicurezza nell'ambito cittadino.

In particolare nei programmi di formazione e di aggiornamento professionale saranno inseriti, per gli operatori della sicurezza, ulteriori perfezionamenti rilevanti nel quadro di una sicurezza integrata, anche alla luce delle modifiche normative apportate dal Governo in materia di sicurezza a seguito del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92

convertito con legge 24 luglio 2008, n. 125 recante: "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" e successive modificazioni.

Le iniziative dovranno essere trattate in termini interdisciplinari, affinché l'operatore di Polizia possa affinare la capacità di riconoscere, nelle varie fattispecie concrete, sia le norme che le corrette procedure da applicare.

Le materie relative all'aggiornamento e all'addestramento professionale, dovranno essere scelte con cura, tenendo conto della minore o maggiore incidenza, nella realtà territoriale, di specifici fenomeni criminali o di peculiari problematiche sociali ricadenti nel territorio.

Al fine di produrre un concreto effetto di valorizzazione delle risorse umane, le parti, per la stesura di specifici programmi di studio, possono avvalersi della collaborazione delle istituzioni di alta cultura (Università), con cui si potranno varare protocolli d'intesa che prevedono, per corsi di particolare consistenza ed importanza, l'eventuale riconoscimento di crediti formativi.

Art. 17 *(Verifica degli interventi)*

Entro tre mesi dalla sottoscrizione le parti si impegnano a verificare lo stato di attuazione del Patto e dei progetti che il gruppo di cui all'art. 2 ha elaborato. In tale ambito, si procederà alla verifica dell'utilizzo delle risorse finanziarie indicate da ciascun sottoscrittore, individuando eventuali, ulteriori fabbisogni, anche per le contribuzioni, ove ne ricorrono le condizioni, di cui all'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 allocandole sempre nel fondo speciale di cui agli articoli 3 e 4 del presente patto.

Art. 18 *(Estensibilità del Patto)*

Al presente patto potranno aderire altri enti locali della provincia, concorrendo al perseguitamento delle linee guida già stabilite dalle parti, con proprie risorse a carico del bilancio dell'ente, quantificate con criteri individuati nell'articolo 4 del presente "Patto".

Gli enti locali interessati, inoltrano richiesta al Prefetto che comunica la manifestazione di volontà di aderire al "patto" agli altri soggetti sottoscrittori.

Art. 19 *(Revisione e durata)*

Il presente "Patto" al fine di monitorarne lo stato di attuazione dei programmi e degli impegni istituzionali tra le parti, è sottoposto a verifica, almeno con cadenza semestrale.

1. Dell'esito della verifica viene redatta apposita relazione, contenente eventuali segnalazioni e osservazioni.
2. L'eventuale necessità di revisione del "Patto" a seguito di verifica, deve essere tempestivamente comunicata e trasmessa al Ministero dell'Interno per le opportune eventuali determinazioni e direttive.

3. Il Presente Patto ha durata biennale ed è rinnovabile.

Ragusa,

Il Sindaco
(Nello Dipasquale)

Il Prefetto
(Francesca Cannizzo)